



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

INFORMATIVA PERIODICA

Attività Internazionale

12 novembre 2019

Aggiornamento e attività delle organizzazioni internazionali

UNIONE EUROPEA	3
IFAC	10
OCSE	13
ACCOUNTANCY EUROPE	14
IVSC	16
ALTRE ORGANIZZAZIONI	17
Per aggiornamenti e approfondimenti	19

Care Colleghe, cari Colleghi,

mentre siamo ancora in attesa dell'insediamento del nuovo esecutivo comunitario, posticipato al prossimo dicembre per il fallimento della procedura di audizione per tre dei commissari incaricati, l'attività nella UE rimane ricca di interessanti novità. Il *fil rouge* sembrano essere temi come ambiente e clima, e rivoluzione digitale.

La Presidente entrante della Commissione, Ursula von der Leyen, ha infatti definito il cambiamento climatico una sfida per la nostra generazione, un obbligo politico e morale per l'Europa, che deve quindi farsi capofila nelle tematiche climatiche e ambientali. Un nuovo *Green Deal* europeo sarà lo strumento per definire la prima normativa UE sul clima, con l'obiettivo di conseguire la neutralità climatica entro il 2050.

Anche la *digital tax* per le grandi società tecnologiche rientra tra le priorità dell'Unione, tanto che le linee guida per la futura Commissione Europea precisano che se entro la fine del 2020 non ci saranno ancora soluzioni globali condivise per una *digital tax*, la UE procederà, con ogni probabilità, con una "sua" imposta.

In un'era sempre più digitale, l'allocazione dei diritti di imposizione fiscale non può più essere determinata esclusivamente dalla presenza fisica. La recente proposta del Segretario generale dell'OCSE è definita per affrontare le sfide in ambito fiscale poste dalla digitalizzazione dell'economia e garantire nuovi diritti di imposizione fiscale ai paesi in cui risiedono gli utilizzatori di modelli di impresa altamente digitalizzati. La proposta si concentra sul *Pillar One*, che prevede una ripartizione delle potestà impositive degli Stati che si avvalga di criteri nuovi - rispetto a quello classico della stabile organizzazione - per allocare i redditi e una combinazione dei tre approcci alternativi in un unico approccio, *unified approach*.

Da menzionare infine l'avvio dell'Autorità europea del lavoro, una nuova agenzia dell'Unione che contribuirà a promuovere l'equità delle norme del mercato interno, vigilando sulla loro corretta applicazione e il rispetto dei diritti dei lavoratori, fornendo supporto anche a milioni di imprese che operano a livello transfrontaliero nell'UE.

Buona lettura,

Alessandro Solidoro

Consigliere CNDCEC con delega all'Attività Internazionale

Vicepresidente di Accountancy Europe



UNIONE EUROPEA

Elezioni Commissione Europea: approvati Gentiloni e Dombrovskis, rimandato il voto in plenaria

I membri del [Comitato affari economici e monetari](#) (ECON) del Parlamento europeo hanno ascoltato Paolo Gentiloni, il Commissario italiano designato agli affari economici il 3 ottobre scorso, mentre l'8 ottobre, è stata la volta di Valdis Dombrovskis, il politico lettone eletto vice Presidente esecutivo della Commissione europea per le politiche economiche. Nel suo discorso introduttivo, [Gentiloni](#) ha sottolineato che la crescita economica e la trasformazione delle economie non devono impedire di lavorare alla soluzione delle urgenze ambientali e sociali. Ha promesso inoltre impegno per la riduzione del debito pubblico, incoraggiando anche l'uso di qualunque margine di bilancio disponibile per gli investimenti, inserendo il superamento dell'attuale quadro fiscale UE tra le priorità dell'agenda. [Dombrovskis](#) ha rimarcato invece che affinché la UE possa sfruttare il proprio peso politico ed economico e agire in modo indipendente, occorre avere basi finanziarie più solide e puntare alla trasformazione verde e digitale. I cambiamenti infatti possono essere positivi soltanto se socialmente giusti. Dombrovskis ha preannunciato un piano d'azione per garantire l'effettiva implementazione del Pilastro europeo dei diritti sociali, accompagnato da una proposta sui minimi salariali e l'intenzione di promuovere la nascita di un fondo dedicato alle piccole e medie imprese, per facilitarne l'ingresso sui mercati azionari. Entrambi i candidati hanno ricevuto l'approvazione dei membri del comitato.

Il voto plenario per l'approvazione della nuova Commissione doveva originariamente avere luogo il 23 ottobre a Strasburgo dopo la presentazione da parte della Presidente, Ursula von der Leyen, del programma di lavoro e del collegio di commissari al completo. Ma tre dei commissari designati non hanno superato le audizioni davanti al Parlamento europeo, rendendo quindi necessarie da parte di tre Stati membri la nomina di nuovi candidati che dovranno superare nuove audizioni. La Commissione non è stata perciò in grado di insediarsi il 1° novembre come previsto, e la Commissione uscente è attualmente ancora in carica. Le audizioni dei nuovi commissari designati di Francia, Ungheria e Romania di fronte alle commissioni competenti dell'Eurocamera si terranno a partire dal 14 novembre, mentre il voto di fiducia alla plenaria sulla commissione von der Leyen è slittato al prossimo 27 novembre. Una tabella di marcia che permetterà al nuovo esecutivo comunitario di insediarsi a dicembre.

Grande impatto del piano Juncker su lavoro e crescita nella UE

Il piano di investimenti per l'Europa, il cosiddetto piano Juncker, ha avuto un ruolo chiave nel promuovere la crescita e l'occupazione nell'Unione Europea.

Gli investimenti del Gruppo Banca europea per gli investimenti (BEI), con il sostegno del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) del piano Juncker, hanno aumentato dello 0,9 % il PIL UE



e creato 1,1 milioni di nuovi posti di lavoro rispetto allo scenario di riferimento. Grazie al piano Juncker, entro il 2022 il PIL UE sarà aumentato dell'1,8 %, con 1,7 milioni di posti di lavoro in più. Sono questi gli ultimi calcoli del Centro comune di ricerca (JRC) e del dipartimento di economia del Gruppo BEI, basati sugli accordi di finanziamento che risultavano approvati a fine giugno 2019.

A partire da ottobre 2019 il piano Juncker dovrebbe mobilitare 439,4 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi in tutta l'UE. Più di un milione di *start-up* e piccole imprese dovrebbero ora beneficiare di un migliore accesso ai finanziamenti.

Il 70 % circa degli investimenti previsti provengono da risorse private, il che significa che il piano Juncker ha conseguito anche l'obiettivo di mobilitare gli investimenti privati.

Oltre all'incidenza diretta che ha avuto sull'occupazione e sulla crescita del PIL, il piano Juncker avrà anche un impatto macroeconomico a lungo termine sull'UE. Guardando al 2037, saranno ancora evidenti i benefici delle operazioni del piano Juncker: un milione di nuovi posti di lavoro e un aumento del PIL dell'UE dell'1,2 %. La migliore connettività e la maggiore produttività derivanti dai progetti sostenuti dal piano Juncker stanno contribuendo a rafforzare la competitività e la crescita dell'Europa nel lungo periodo.

Grazie al sostegno del piano Juncker, la BEI e la sua controllata per il finanziamento delle piccole imprese, il Fondo europeo per gli investimenti (FEI), hanno approvato il finanziamento di quasi 1200 operazioni e stanno mettendo capitale di rischio a disposizione di più di un milione di *start-up* e di PMI in un'ampia gamma di settori in tutti i 28 Stati membri.

Oltre al finanziamento di progetti innovativi e nuove tecnologie, il piano Juncker ha sostenuto altri obiettivi dell'UE, ad esempio per quanto riguarda le politiche nel settore sociale, del clima e dei trasporti. Grazie al piano Juncker:

- più di 10 milioni di famiglie hanno accesso alle energie rinnovabili;
- 20 milioni di europei beneficiano di migliori servizi sanitari;
- 182 milioni di viaggiatori all'anno usufruiscono di migliori infrastrutture urbane e ferroviarie.

Per un quadro completo dei benefici consultare la [relazione annuale 2018 sulle operazioni all'interno dell'UE](#) della Banca europea per gli investimenti.

Per ulteriori informazioni

[L'impatto del piano Juncker sull'occupazione e la crescita: scheda informativa](#)

[BEI/JRC 2019: valutazione dell'impatto macroeconomico del Gruppo BEI](#)

[Schede informative del piano Juncker per paese e per settore](#)

[Scheda informativa per l'Italia](#)

[Elenco completo dei progetti FEIS della BEI](#)



Politica industriale: raccomandazioni a sostegno della leadership europea in sei settori economici strategici

La Commissione ha recentemente pubblicato le [raccomandazioni](#) formulate da un gruppo di esperti, il Forum strategico su importanti progetti di comune interesse europeo, per rafforzare la competitività e la leadership mondiale dell'Europa in sei settori industriali strategici e orientati al futuro: veicoli connessi, puliti e autonomi; sistemi e tecnologie dell'idrogeno; sanità intelligente; Internet industriale delle cose; industria a basse emissioni di CO2 e cybersicurezza.

Tra i progetti importanti di comune interesse europeo figurano progetti di ricerca innovativi che spesso comportano rischi significativi e richiedono sforzi congiunti ben coordinati e investimenti transnazionali da parte delle amministrazioni pubbliche e delle industrie di diversi Stati membri. Investendo congiuntamente nei punti di forza e nelle risorse industriali europee, l'UE può generare occupazione e crescita in tutti i settori e regioni e rafforzare il ruolo proprio sulla scena mondiale.

Oltre alle [raccomandazioni specifiche per ciascuna catena del valore](#), la relazione individua anche azioni trasversali di sostegno:

- **mettere in comune risorse pubbliche e private a livello europeo, nazionale e regionale;** l'UE dovrebbe coordinare questi investimenti congiunti, puntando alla prima diffusione industriale e alla commercializzazione di nuove tecnologie;
- **approfondire e integrare il mercato unico** mediante regolamenti e nuove norme;
- **mappare e sviluppare le competenze necessarie** in tutte le catene del valore;
- **rendere più dinamici i sistemi di innovazione in Europa**, con particolare attenzione ai punti di forza regionali e alle partnership pubblico-private;
- **definire un processo di governance** per monitorare i cambiamenti tecnologici e industriali, individuare le emergenti catene del valore strategiche e valutare i progressi dei lavori su queste catene del valore.

La relazione fa parte delle iniziative della Commissione Juncker per rafforzare la base industriale dell'Europa. Inoltre, contribuirà alla prossima iniziativa della Commissione su una nuova strategia a lungo termine per il futuro industriale dell'Europa.

Contesto

L'industria europea è forte ed ha mantenuto la leadership mondiale in molti settori, dal 2013 ha creato 1,7 milioni di posti di lavoro e rappresenta oltre due terzi delle esportazioni. Tuttavia, in un mondo in rapida evoluzione l'industria europea deve adeguarsi e adattarsi se vuole restare all'avanguardia. La Commissione persegue politiche che creino un ecosistema tale da consentire alle industrie europee di prosperare. Di conseguenza l'industria è in grado di creare posti di lavoro di qualità in un mercato unico forte ed equo, di promuovere la competitività dell'Europa, di incentivare gli investimenti e



l'innovazione (ad esempio nel settore delle tecnologie pulite) e di sostenere le regioni e i lavoratori colpiti dalle trasformazioni industriali.

Nel marzo 2018 la Commissione ha istituito il Forum strategico su importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI) annunciato nella [nuova strategia di politica industriale dell'UE](#) del 2017. L'attività del forum strategico si basa sulla nuova visione, che a sua volta integra, per una trasformazione più sostenibile, inclusiva e competitiva dell'industria europea entro il 2030, presentata dal [gruppo di esperti ad alto livello sull'industria](#) nel giugno 2019. Le raccomandazioni del forum strategico contribuiranno anche alla riflessione sulla nuova politica industriale della Commissione, come richiesto dalle [conclusioni del Consiglio europeo del 22 marzo 2019](#).

La Commissione sostiene pienamente la collaborazione tra gli Stati membri e le loro imprese per consentire investimenti transnazionali su vasta scala, con ricadute positive in tutta Europa.

L'UE ha adottato norme più flessibili in materia di aiuti di Stato per facilitare la realizzazione di importanti progetti di comune interesse europeo. Nel dicembre 2018, nell'ambito del quadro relativo agli aiuti di Stato per tali progetti, la Commissione ha approvato 1,75 miliardi di euro di investimenti pubblici, che sbloccheranno ulteriori 6 miliardi di euro di investimenti privati per la ricerca e l'innovazione nel campo della microelettronica. Quattro paesi europei (Francia, Germania, [Italia](#) e Regno Unito) e circa 30 imprese e istituti di ricerca uniranno le forze per consentire la ricerca e l'innovazione in questa importante tecnologia. Si tratta del primo progetto di ricerca e innovazione approvato nel quadro delle norme speciali e più snelle relative agli aiuti di Stato per progetti di interesse strategico europeo.

Per maggiori informazioni

[Scheda informativa](#)

[Relazione - testo integrale](#)

[Scheda informativa Industria 2030](#)

[Relazione Industria 2030](#)

Riunione del gruppo europeo di esperti sui cluster: contribuire alla politica industriale

Il 18 ottobre scorso, 33 esperti del settore pubblico e privato appartenenti al gruppo della Commissione europea di esperti sui cluster si sono riuniti a Bruxelles per avviare la discussione su come utilizzare meglio i cluster in quanto strumento strategico di politica industriale.

Il lavoro del Gruppo è strettamente legato alla nuova strategia industriale, alla strategia per sostenere le PMI e al *green deal* europeo che sono al centro dell'[indirizzo politico della nuova Commissione](#).

Nel corso della riunione, gli esperti hanno evidenziato le rispettive aree di maggiore interesse:



- utilizzare i cluster per affrontare le sfide sociali e incoraggiare la digitalizzazione;
- competenze per il settore;
- internazionalizzazione;
- scegliere e supportare in modo efficace cluster nuovi e prefissati per raggiungere le PMI.

I rappresentanti di 6 diversi servizi della Commissione hanno fornito agli esperti una panoramica delle iniziative UE relative ai cluster. La presentazione ha toccato le seguenti questioni:

- iniziative congiunte sui cluster proposte in base alla bozza di [programma per il mercato unico](#);
- i nuovi obiettivi della [Politica di coesione](#), [Interreg](#) e [smart specialisation](#);
- il programma [Horizon Europe](#) con il Consiglio europeo per l'innovazione, missioni e investimenti per ecosistemi dell'innovazione;
- il [Servizio di assistenza per le riforme strutturali](#).

Il Gruppo di esperti è composto da 23 membri governativi nominati dai paesi UE e 10 esperti singoli scelti mediante una selezione pubblica, questi ultimi includono cluster manager, professionisti di intermediari delle PMI e di organismi di sostegno alle imprese, nonché rappresentanti di enti o agenzie pubbliche regionali o locali.

L'avvio del Gruppo di esperti è in parte il risultato delle precedenti discussioni in seno allo [European cluster policy forum](#) e ha accresciuto l'interesse dei paesi UE per i *cluster*. Il Gruppo di esperti individuerà le *best practices*, le opportunità, gli ostacoli e i bisogni per la futura creazione di progetti legati ai cluster. Ciò include rafforzare le sinergie a livello UE, nazionale e regionale e tra questi diversi livelli. Entro la fine del 2020, il Gruppo consegnerà una relazione contenente raccomandazioni per migliorare l'uso dei cluster come uno strumento strategico di politica industriale, di collaborazione interregionale e di integrazione delle PMI nelle catene del valore UE e a livello globale.

Il prossimo incontro si terrà il 6 febbraio 2020.

Maggiori informazioni sul [Gruppo di esperti sui cluster](#)

L'Autorità europea del lavoro inizia le proprie attività

Il 16 ottobre scorso, [l'Autorità europea del lavoro](#) ha iniziato le proprie attività con una cerimonia inaugurale e la prima riunione del consiglio di amministrazione. L'evento ha luogo due anni dopo l'annuncio da parte del Presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker dell'idea di istituire tale Autorità nel suo [discorso sullo stato dell'Unione del 2017](#).

L'Autorità europea del lavoro è disciplinata dal [Regolamento \(UE\) 2019/1149](#) e rientra tra le iniziative dell'Unione volte a rendere eque, efficaci ed applicabili le norme europee sul lavoro. Non a caso è stata istituita in tempi record, poiché è assolutamente necessaria. L'Autorità fornirà ai lavoratori e ai



datori di lavoro un miglior accesso alle informazioni sui loro diritti ed obblighi e sosterrà le autorità nazionali del lavoro nelle loro attività transfrontaliere. Ciò si tradurrà in un sostegno diretto a milioni di cittadini europei che vivono o lavorano in un altro Stato membro, ma anche a milioni di imprese che operano a livello transfrontaliero nell'UE.

L'UE ha sviluppato un ampio corpus legislativo per disciplinare diversi aspetti della mobilità, che la Commissione Juncker ha rivisto e migliorato nel corso degli ultimi anni. L'UE ha ora rivisto in particolare le norme sul distacco dei lavoratori, sancendo il principio della parità di retribuzione a parità di lavoro nello stesso luogo, e attualmente mira all'adozione di un accordo definitivo sulla proposta di revisione delle norme sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale.

Norme antiriciclaggio più severe nella UE

Il 10 ottobre scorso, il Consiglio economia e finanza UE (ECOFIN) ha [discusso](#) i progressi compiuti nell'attuazione del piano d'azione antiriciclaggio definito nel dicembre 2018, nonché delle priorità strategiche che guideranno le azioni a più lungo termine della Commissione. È stata considerata la possibilità di armonizzare ulteriormente le norme antiriciclaggio, in particolare trasformando la direttiva antiriciclaggio in un regolamento e conferendo compiti specifici di vigilanza antiriciclaggio a un organismo unico dell'UE.

Ulteriori [questioni](#) saranno considerate nei tempi dovuti e il Consiglio dovrebbe adottare conclusioni in materia nella riunione del prossimo 5 dicembre.

Inflazione annuale scende allo 0,8% nell'area euro e all'1,2% nella UE

In base ai dati pubblicati da Eurostat, il tasso annuale di inflazione nell'area euro è stato dello 0,8% a settembre 2019, più basso rispetto all'1,0% del mese di agosto di quest'anno e al 2,1% dello scorso anno. Il tasso annuale di inflazione nella UE invece si è attestato all'1,2% a settembre 2019, più basso rispetto all'1,4% del mese di agosto di quest'anno e al 2,2% dello scorso anno. I tassi annuali più bassi sono stati registrati a Cipro (-0,5%), Portogallo (-0,3%), Grecia, Spagna e Italia (tutti allo 0,2%), mentre quelli più alti si riferiscono a Romania (3,5%), Slovacchia (3,0%) e Ungheria (2,9%).

Trasparenza fiscale: il Parlamento europeo spinge sulla rendicontazione paese per paese (Country-by-Country Reporting CbC)

Il 24 ottobre scorso, il Parlamento europeo ha votato una risoluzione a sostegno di una rendicontazione paese per paese a livello UE delle tasse pagate dalle grandi multinazionali. Il testo della [proposta di direttiva](#) è stato già approvato dal Parlamento europeo nel 2017, ma gli Stati membri potrebbero non essere d'accordo su come procedere. La risoluzione del Parlamento europeo è stata



votata con 572 a favore, 42 contrari e 21 astenuti, sollecitando gli Stati membri ad aprire un dialogo con il Parlamento europeo per l'adozione finale della direttiva.

L'impulso è venuto dalle audizioni presso il PE della presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, e dei Vicepresidenti Vestager e Dombrovskis, che hanno promesso che la rendicontazione paese per paese relativa alle tasse dovrà diventare una realtà. La [risoluzione](#) del Parlamento europeo adottata "chiede urgentemente" alla Presidenza finlandese della UE e agli Stati membri di portare a termine il processo legislativo appena possibile e di dare priorità al lavoro sulla proposta basandosi sul testo del Parlamento. La proposta prevede che le multinazionali con un fatturato mondiale di 750 milioni di euro e oltre, siano tenute a pubblicare alcuni dati relativi alle imposte sui redditi su un modello comune in ogni giurisdizione fiscale in cui operino le società o le rispettive controllate, a rendere accessibili sul proprio sito web e su registro pubblico tenuto dalla Commissione europea.

Guida sui regimi di esenzione per i redditi di provenienza estera - aggiornamento della "lista nera" UE

Nell'ambito della valutazione UE dei principi per la buona governance fiscale dei paesi terzi e della lista UE delle giurisdizioni di paesi terzi non cooperative a fini fiscali svolta dal gruppo "Codice di condotta (Tassazione delle imprese)", il Consiglio UE ha pubblicato una [Guida](#) sui regimi di esenzione per i redditi di provenienza estera. Lo scopo è quello di aiutare i paesi terzi a conformarsi ai principi UE in ambito fiscale, in particolare, per quelli che applicano pratiche fiscali ritenute dannose dalla UE, e ad orientare il monitoraggio continuo delle giurisdizioni dei paesi terzi da parte della UE. L'esenzione per i redditi di provenienza estera può essere, in alcuni casi, accettabile e perfino raccomandabile, per prevenire la doppia imposizione. Tuttavia, diventa problematica quando determinati regimi non solo evitano la doppia imposizione ma creano situazioni di doppia mancanza di tassazione.

[Lista delle giurisdizioni non cooperative](#) aggiornata al 10 ottobre 2019.

Riunione del Comitato SME united ECOFIS

L'agenda di politica economica della Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, è stata al centro delle [discussioni](#) incentrate sul *Green Deal* nonché sulle sfide imminenti legate al nuovo regolamento bancario. Inoltre, la scena economica complessiva per le PMI europee mostra ancora una tendenza al ribasso, anche se meno marcato di quanto ci si aspettasse, come confermato dai risultati dello [SMEunited Barometer](#). I membri del comitato hanno convenuto che le PMI nell'ultimo semestre hanno avuto una performance migliore di quella attesa, ma che soffrono ancora del generale clima di incertezza, inclusi gli accordi commerciali e la Brexit.



IFAC

Nuovi principi IAESB sulla formazione professionale per rafforzare scetticismo professionale e competenze in ambito tecnologico

Il 21 ottobre scorso, l'International Accounting Education Standards Board (IAESB) ha pubblicato quattro principi IES, International Education Standards, in versione *revised*, che si occupano di apprendimento e sviluppo di tecnologie per l'informazione e la comunicazione e di scetticismo professionale. A fronte delle crescenti aspettative del mercato per queste aree, sono stati predisposti principi mirati a regolamentare le competenze, le capacità e i comportamenti degli aspiranti commercialisti e dei commercialisti professionisti in queste aree piuttosto critiche.

I [principi sulla formazione versione revised](#) sono stati integrati con nuovi risultati dell'apprendimento che puntano a:

- migliorare la qualità e la pertinenza della formazione professionale in ambito contabile offerta dagli organismi della professione, inclusi quelli aderenti a IFAC;
- identificare le attività di apprendimento e sviluppo che rafforzano la competenza professionale degli aspiranti commercialisti e dei commercialisti professionisti;
- aiutare la professione contabile a fornire servizi di alta qualità nel campo del reporting finanziario, della revisione e degli altri servizi finanziari e contabili correlati, nell'era del digitale.

Webinar sul Codice etico da poco entrato in vigore

Il prossimo 20 novembre alle 10.00 (orario di Singapore (le 3:00 in Italia), l'International Ethics Standards Board for Accountants (IESBA), l'ASEAN Federation of Accountants, e l'Institute of Singapore Chartered Accountants ospiteranno un webinar di 90 minuti, per illustrare le principali caratteristiche dell'[International Code of Ethics for Professional Accountants](#), rivolto a tutti coloro che sono tenuti a utilizzare e applicare il codice.

Nel corso del webinar, sarà illustrata la nuova struttura del Codice, le principali revisioni apportate, inclusi i miglioramenti al quadro concettuale e le disposizioni relative a [incentivi, inclusi regali e ospitalità](#) e alla predisposizione e presentazione delle informazioni. Il webinar riguarderà inoltre anche le nuove NOCLAR ([Non-compliance with Laws and Regulation](#)) e le disposizioni [revised Long Association](#); e per finire il nuovo [eCode](#) lanciato a giugno 2019.

Entrato in vigore a metà giugno di quest'anno, il Codice estende la responsabilità dei professionisti contabili per l'osservanza dei cinque principi fondamentali di etica e mette in evidenza gli International Independence Standards che trovano applicazione durante lo svolgimento delle revisioni contabili, delle revisioni contabili limitate e degli altri incarichi di *assurance*.

È possibile registrarsi al webinar [qui](#) e trovare informazioni più approfondite sul codice sul [sito IESBA](#)

Per chiarimenti: [Geoff Kwan](#)



Reporting Integrato per le PMI

Il webinar *'SMEs and Integrated Reporting'* ospitato congiuntamente da IFAC, IIRC e OIBR si è svolto il 17 settembre scorso. Il webinar era incentrato sul reporting integrato per le PMI, del quale vengono illustrati i benefici per le PMI, la guida alla sua implementazione e gli esempi di case study. È possibile accedere alle slide e alla registrazione del webinar al seguente [link](#). Si segnalano inoltre due risorse chiave, [Integrated Reporting for SMEs: Implementation Guidance](#) e l'articolo [Creating Value for SMEs through Integrated Thinking](#). L'EFAA aveva precedentemente pubblicato l'articolo [Integrated Thinking and Reporting for SMEs: The Why and How](#).

Guida per gli organismi della professione contabile – Sviluppare buone prassi per i membri che forniscono servizi di consulenza fiscale

Una condotta professionale deontologicamente corretta per quanto concerne la consulenza fiscale è di fondamentale importanza. Il lavoro svolto dagli organismi professionali aderenti a IFAC deve avere la completa fiducia della società nel senso più ampio, nonché dei clienti e degli altri stakeholder. Gli organismi che rappresentano la professione contabile hanno la responsabilità di garantire che i loro iscritti che forniscono consulenze in ambito fiscale tutelino la reputazione della professione.

IFAC ha elaborato una [guida](#) non ufficiale sulle buone prassi per aiutare i propri organismi membri a fornire indicazioni agli iscritti in merito all'applicazione del Codice di condotta internazionale della professione contabile ([International Code of Ethics for Professional Accountants \(Including Independence Standards\)](#)) quando si trovano a fornire servizi di consulenza in ambito fiscale.

Rafforzare il controllo del credito e la riscossione dei compensi degli studi professionali

Prassi efficaci di controllo del credito e riscossione dei compensi sono elementi fondamentali per una gestione di successo dei piccoli e medi studi professionali. [Questo articolo](#) sprona i PMS a tenere conto di alcune regole fondamentali e offre dei consigli utili per risolvere le contestazioni relative ai compensi.

Quasi la metà di oltre 6.000 piccoli e medi studi di oltre 150 paesi che hanno risposto al sondaggio [2018 IFAC Global SMP Survey](#) hanno indicato la spinta al ribasso dei compensi come la loro principale sfida. La [Guide to Practice Management for Small - and Medium-Sized Practices](#) (Guida alla gestione dei piccoli e medi studi professionali, disponibile in [italiano](#) la seconda versione) fornisce una guida completa per i PMS, incluso materiale dettagliato sulla pianificazione dello studio, la sua crescita, la gestione delle relazioni con il cliente e la gestione del rischio.

La guida è articolata in tre parti e i temi del controllo del credito, tecniche di riscossione e gestione dei conflitti sono affrontati nella terza parte, la prima si occupa invece dell'[importanza della selezione](#)



[della clientela e della gestione delle relazioni](#) mentre la seconda tratta le modalità per [determinare il prezzo degli incarichi ricevuti e aumentare i profitti dello studio](#).

L'articolo nasce dal dibattito svolto in occasione delle ultime [riunioni del SMP Committee di IFAC](#), che includevano professionisti da tutto il mondo che hanno condiviso i rispettivi punti di vista e prospettive sulla selezione dei clienti e la gestione delle relazioni.

Nuovo report IFAC: il ruolo chiave della professione contabile nell'adozione e implementazione a livello globale dei principi contabili internazionali

Sin dal 2000, gli organismi aderenti a IFAC sono stati strumentali al processo di adozione e implementazione dei principi internazionali, portando crescita economica e stabilità.

Il 14 ottobre scorso, in occasione della Giornata mondiale dei principi internazionali (World Standards Day), l'IFAC ha pubblicato un nuovo report nel quale si evidenzia in che modo e in quali contesti i principi contabili internazionali — con un *focus* particolare su revisione contabile e *assurance*, etica, formazione e contabilità del settore pubblico e privato — sono adottati e implementati a livello globale. Il documento, dal titolo [International Standards: 2019 Global Status Report](#), che include dati provenienti da oltre 170 organismi della professione contabile inclusi quelli aderenti a IFAC, rivela che oltre il 90% degli ordinamenti giuridici esaminati utilizzano gli International Standards on Auditing (ISA), gli International Financial Reporting Standards (IFRS), l'International Code of Ethics for Professional Accountants mentre oltre l'80% ha in vigore meccanismi di monitoraggio e di esecuzione nel campo della qualità (*quality assurance* - QA) e delle indagini e disciplina (I&D).



OCSE

Procedura di consultazione pubblica OCSE sull'Approccio unificato'

L'OCSE ha pubblicato le ultime [proposte del segretario generale](#) per la tassazione dell'economia digitale sulla base dell'"approccio unificato". In particolare, la proposta si concentra soprattutto sul *Pillar One*, ovvero la previsione di una nuova ripartizione delle potestà impositive degli Stati attraverso nuovi criteri (rispetto a quello "classico" della sussistenza di una stabile organizzazione) di collegamento e di allocazione dei redditi e si prefigge di unificare i tre approcci alternativi e giungendo così a formularne uno unico, appunto "*Unified Approach*". Tale redistribuzione consentirebbe quindi agli Stati di assoggettare a tassazione una parte degli utili che le imprese multinazionali (o meglio, quelle multinazionali che eccedono una certa soglia di ricavi) realizzano *in loco* senza una corrispondente presenza fisica. In sintesi, ciò avverrebbe per mezzo di una formula basata sulle risultanze dei bilanci consolidati, nonché mediante la previsione di un tasso di rendimento predeterminato per le attività di distribuzione. In base all'approccio proposto, ai singoli ordinamenti giuridici sono riconosciute nuove potestà impositive, mentre l'attuale normativa fiscale non prevede allocazione di profitti che non siano connessi alla presenza fisica.

La proposta presentata in relazione al *Pillar One* è stata oggetto di una procedura di consultazione pubblica, per cui gli interessati hanno potuto presentare osservazioni e commenti su una serie di questioni ritenute di particolare importanza dall'OCSE, circa l'ambito di applicazione delle nuove disposizioni, i criteri di collegamento adottabili, e così via. Sullo stesso argomento, il 21 e 22 novembre si terrà a Parigi, presso la sede dell'OCSE, un *Public consultation meeting*. Il meeting sarà trasmesso in diretta sulla [WebTV dell'OCSE](#).

Piattaforma per la collaborazione in materia fiscale, bozza di toolkit sui prezzi di trasferimento

La Piattaforma per la collaborazione in materia fiscale, una iniziativa congiunta di IMF, OCSE, NU e Gruppo della Banca mondiale, ha pubblicato un progetto di [toolkit](#) per aiutare i paesi in via di sviluppo ad implementare requisiti efficaci in materia di documentazione dei prezzi di trasferimento. Il toolkit tiene conto degli attuali approcci delle amministrazioni fiscali alla documentazione per un'analisi dei prezzi di trasferimento e alle questioni politiche che possono orientare i paesi in via di sviluppo.

Sul progetto di toolkit (attualmente disponibile in [inglese francese e spagnolo](#)) è stato richiesto l'input di tutti gli *stakeholder* interessati, per capire se l'attuale versione possa essere migliorata e integrata, in base alle risposte ricevute, la piattaforma continuerà a lavorare per predisporre la versione definitiva del toolkit ad inizio 2020.



ACCOUNTANCY EUROPE

Appello per una finanza sostenibile – l'obiettivo di una rendicontazione coerente e di qualità

L'economia di oggi ha bisogno di una trasformazione urgente e sostanziale per poter essere sostenibile e avere un impatto ridotto sul clima. Per fare questo salto bisogna disporre di dati di alta qualità sugli aspetti ambientali, sociali e di governance (ESG - *environmental, social and governance matters*) poiché si tratta di dati fondanti per un processo decisionale sostenibile. Le imprese rendicontano sempre di più sugli aspetti ambientali, sociali e di governance. Tuttavia, la rilevanza, qualità e comparabilità delle informazioni comunicate vanno ottimizzate, così da poter soddisfare le aspettative degli stakeholder. Informazioni non finanziarie migliori consentiranno di valutare meglio i rischi e le opportunità legati agli aspetti ambientali, sociali e di governance e avranno come risultato investimenti più sostenibili.

Come primo passo in questa direzione, Accountancy Europe raccomanda [cinque fasi](#) per rivedere la Direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e rafforzare gli obblighi di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario.

Focus sul fiscale

In vista del nuovo mandato UE, l'obiettivo di Accountancy Europe rimane quello di marcare stretto i responsabili del processo decisionale UE sulle questioni fiscali, perseguendo priorità basate essenzialmente su due pilastri fondamentali:

1. Ristabilire la fiducia nel regime fiscale

I cittadini non hanno più fiducia nel sistema fiscale. Per poterla ristabilire sarà necessario il contributo di tutti gli stakeholders: contribuenti, consulenti fiscali, amministrazioni e autorità fiscali. Anche Accountancy Europe si impegna a fare la propria parte.

2. Costruire un regime fiscale futuro resiliente

Attualmente il sistema fiscale non è configurato per affrontare le sfide generate dalle crisi ambientali, dagli sviluppi tecnologici e dai nuovi modelli di fare impresa. Accountancy Europe sarà al fianco degli stakeholder nella definizione di un sistema fiscale resiliente per il future e che possa raggiungere i propri obiettivi.



Aspetti chiave della revisione contabile nel settore bancario europeo – aggiornamento 2019

Gli aspetti chiave della revisione contabile (Key audit matters - KAM) sono i rischi più significativi della revisione contabile del bilancio, che hanno l'impatto maggiore sulla strategia generale e sull'allocazione delle risorse in una revisione contabile. Questi aspetti chiave sono comunicati nella relazione di revisione, conferendo alla revisione contabile maggiore validità e trasparenza a beneficio di utilizzatori e stakeholder in generale.

Per il secondo anno consecutivo, Accountancy Europe ha svolto un'[indagine](#) sulla comunicazione degli aspetti chiave della revisione contabile da parte del revisore nel settore bancario europeo, allo scopo di esaminarne il valore aggiunto per la relazione di revisione e capire se ci siano trend emergenti o cambiamenti significativi rispetto allo scorso anno.

L'indagine ha coinvolto oltre 60 banche europee che detengono la maggior parte delle attività del settore bancario europeo e si focalizza quest'anno sul numero e sulla tipologia di aspetti chiave della revisione contabile che sono oggetto di comunicazione nella relazione di revisione.

Anche se è ancora troppo presto per fare un bilancio, i rischi maggiori per il settore bancario sembrano essere relativamente uniformi in tutta Europa.

Direttiva UE sulla protezione dei whistleblower

L'Unione europea ha elaborato nuove norme per garantire ai whistleblower una maggiore tutela in un'ampia gamma di organismi e settori. Dato l'ampio campo di applicazione, commercialisti, revisori e consulenti del settore pubblico e privato dovrebbero avere contezza degli standard comuni minimi di tutela stabiliti dalla direttiva. Con questo [documento](#) Accountancy Europe ha voluto fornire una panoramica generale sugli aspetti chiave della direttiva che entrerà in vigore nel 2021:

- Quali enti saranno interessati dalle nuove norme?
- Qual è l'ambito di applicazione della direttiva?
- Quali sono i soggetti protetti?
- Quali canali sarà possibile utilizzare per denunciare una violazione delle leggi UE?



IVSC

Assemblea generale IVSC 2019 Review

Nel mese di ottobre si è tenuta a Singapore l'[Assemblea Generale di IVSC](#) 2019 alla quale hanno partecipato 150 leader del settore della valutazione provenienti da 43 paesi. È stata l'occasione per confrontarsi durante riunioni, presentazioni, dibattiti e seminari che hanno caratterizzato queste tre giornate dedicate ai temi chiave della valutazione. Hanno preso parte all'evento rappresentanti di fornitori di servizi di valutazione, enti del settore, organismi di regolamentazione, governi e consumatori finali, con il comune obiettivo di supportare il consolidamento dell'attività di valutazione attraverso l'implementazione di standard a livello globale.

Importanza dei principi di valutazione per la stabilità finanziaria globale

Una valutazione solida e trasparente gioca un ruolo di rilievo a supporto di mercati finanziari stabili. In particolare, gli sforzi per migliorare l'uniformità e l'affidabilità della valutazione degli strumenti finanziari, data la loro crescente influenza sul sistema finanziario, sono potenzialmente in grado di rafforzare sensibilmente la fiducia nelle istituzioni finanziarie globali.

In questo [video](#), Ragveer Brar della Bank of England e membro del [Financial Instruments Board](#), il comitato di IVSC per gli strumenti finanziari incaricato di elaborare i principi di valutazione in questa area, presenta le attività svolte dal Board, spiega l'importanza dell'iniziativa e gli auspici per il futuro delle attività di valutazione.

Webinar dell'International Institute of Business Valuers (iiBV) sugli strumenti finanziari

In collaborazione con IVSC, RICS, e l'American Society of Appraisers, iiBV ha lanciato un [webinar](#) gratuito per approfondire i diversi aspetti del complesso mondo degli strumenti finanziari. Il webinar si avvale delle esperienze di esperti internazionali per fornire spunti su questa classe emergente di attività, e include dettagli sul lavoro di IVSC per la definizione di principi internazionali in questo settore.



ALTRE ORGANIZZAZIONI

ONU

Riunione del Comitato ONU di Esperti in materia di cooperazione fiscale internazionale: Tassazione e obiettivi di sviluppo sostenibile

La [19a Sessione del Comitato delle NU](#) di Esperti in materia di cooperazione fiscale internazionale, svoltosi a Ginevra il 15 - 18 ottobre, ha discusso, tra gli altri, la rilevanza della politica fiscale per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Gli altri temi trattati sono stati le sfide fiscali poste dalla digitalizzazione dell'economia, l'aggiornamento del Modello delle NU di convenzione contro le doppie imposizioni tra paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo, la elaborazione di un Manuale NU per la prevenzione e soluzione delle controversie fiscali, nonché l'aggiornamento del Manuale NU sui prezzi di trasferimento.

Il ruolo dei Sistemi di imposizione fiscale progressiva e di politiche fiscali orientate al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile è cruciale non soltanto per raccogliere i fondi da destinare allo sviluppo sostenibile ma anche per ridurre le diseguaglianze, promuovere una crescita inclusiva e tutelare l'ambiente.

Le Nazioni Unite hanno l'importante compito di promuovere la cooperazione internazionale in ambito fiscale e definire principi fiscali che garantiscano un processo maggiormente inclusivo, gestendo i cambiamenti in modo da garantire certezza fiscale a contribuenti e governi.

CFE Tax Advisers Europe

12ma Conferenza Europea sulle attività professionali dei consulenti fiscali

Vi ricordiamo che la prossima [12ma Conferenza Europea sulle attività professionali dei consulenti fiscali](#) si svolgerà a Parigi il 29 novembre 2019, sul tema "Trasparenza fiscale: i consulenti fiscali sono pronti per le nuove norme anti riciclaggio?"

La conferenza esaminerà l'impatto delle norme antiriciclaggio esistenti e le nuove disposizioni della 5a direttiva antiriciclaggio, incluso rendere pubblici i registri dei proprietari effettivi delle entità giuridiche, fornire un maggiore accesso alle informazioni sulla proprietà effettiva di trust e l'estensione delle norme antiriciclaggio alle entità che conservano, detengono o trasferiscono valute virtuali. Sarà discusso anche il tema della maggiore cooperazione e degli scambi di informazioni fornite tra UE e Stati membri in base alla 5a Direttiva antiriciclaggio.

[Programma completo](#)

[Registrarsi](#)



EFAA

Guida – In che modo PMI e PMS possono occuparsi di Cyber Security

Nel corso della Conferenza internazionale di EFAA 2019, un relatore di ENISA ha [evidenziato](#) le minacce emergenti relative alla cybersecurity e il ruolo dei PMS nell'aiutare le PMI a contrastarle. I cyber attacchi rappresentano sempre più un costo per le PMI. [Questo articolo](#) contiene dati tratti da sondaggi che rivelano come il 24% delle PMI nel Regno Unito che hanno risposto al sondaggio sono state vittime di cyber attacchi nel 2018 ed esorta le PMI non soltanto a valutare quanto siano preparate ad affrontare una crisi, ma anche a stimare la propria capacità di sopravvivere alla stessa. Nell'ambito del Quadro europeo per la Ricerca e l'Innovazione, Horizon 2020, una società di cybersecurity ha ricevuto una sovvenzione per mettere a disposizione delle PMI le proprie tecnologie offrendo una protezione agli attacchi informatici basata su file che offra una difesa contro gli attacchi di tipo informatico. La sovvenzione come spiegato [qui](#), consente alle PMI di avere accesso a tutte le funzionalità attraverso abbonamenti a costi accessibili. Gli studi contabili sono spesso in prima linea nella difesa delle PMI: negli Stati Uniti rappresentano il 30% dei consulenti primari nel settore della sicurezza informatica. I PMS possono scoprire come essere competitivi [valutando la propria area di attività e approfondendo le proprie conoscenze](#). Per aumentare il livello di consapevolezza dei PMS relativamente alla sicurezza informatica l'AICPA ha predisposto il seguente [questionario](#).



PER AGGIORNAMENTI E APPROFONDIMENTI

Commissione europea - [E-news on economic and financial developments](#)

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) - [news](#)

Accountancy Europe - [news](#)

CFE Tax Adviser Europe - [news](#)

European Tax Adviser Federation (ETAF) - [news](#) e [newsletter](#)

International Federation of Accountants (IFAC) - [news](#)

International Valuation Standards Council (IVSC) - [news](#)

International Integrated Reporting Committee (IIRC) - [news](#)

Comitato di Integrazione Latino Europa-America (CILEA) - [news](#)

COMMON CONTENT PROJECT - [news](#)

Accounting for Sustainability (A4S) - [news](#) e [knowledge hub](#)

International Association of Restructuring, Insolvency & Bankruptcy Professionals (INSOL) - [news](#)



Ha collaborato a questo numero

Elena Florimo

CNDCEC, Ufficio Internazionale, Settore Traduzioni

PER EVENTUALI SUGGERIMENTI: INFORMATIVA@FNCOMMERCIALISTI.IT

